

[Studio dell'IPL sul lavoro atipico nel pubblico impiego altoatesino](#)

## **Garantire un'assistenza sicura agli anziani lavorando da precari?**

**Di fronte alla crescente domanda di servizi sociali il datore di lavoro pubblico diventa sempre più importante, soprattutto nel settore della cura e dell'assistenza. Alla fine del 2013 i servizi e le strutture di cura e assistenza della Provincia, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali davano lavoro a oltre 4.000 persone. Nonostante le prime misure di contenimento della spesa, il settore ha registrato negli anni 2009-2013 un aumento dell'occupazione del + 11,5%. Nell'ultima pubblicazione dell'IPL | Istituto Promozione Lavoratori si legge che "un quarto dei lavoratori e delle lavoratrici più anziani ha un contratto atipico, ovvero lavora a tempo determinato. Si tratta di un valore straordinariamente elevato".**

Nell'ambito della collana di ricerca sui "rapporti di lavoro atipico nel pubblico impiego" l'IPL | Istituto Promozione Lavoratori ha analizzato il settore della cura e dell'assistenza. "Dalle interviste risulta che il comparto offre molte opportunità di lavoro ed è attrattivo anche per chi cambia lavoro dopo una certa età e per le donne che cercano un posto vicino a casa per poter conciliare famiglia e lavoro", spiega la collaboratrice dell'IPL Heidi Flarer.

### **Giovani occupati a tempo indeterminato, lavoratori maturi a tempo determinato**

Qual è però la situazione attuale nel settore per quanto riguarda gli occupati a part-time o a tempo determinato, i cosiddetti rapporti di lavoro "atipico"? Dai dati relativi al periodo 2009-2013 emergerebbero soprattutto tre caratteristiche: "Il settore della cura nel pubblico impiego è dominato dall'occupazione femminile, da rapporti part-time (43,9%) e da contratti a tempo determinato (32,3%)", constata il ricercatore dell'IPL Werner Pramstrahler. A differenza di altri settori del pubblico impiego l'alta quota di giovani occupati a tempo indeterminato (37,0%) è sicuramente positiva. Una particolarità del settore è invece che circa un quarto degli occupati più anziani è occupato con un contratto a tempo determinato. Pramstrahler osserva in merito: "Nei gruppi degli ultraquarantenni e degli ultracinquantenni solo tre quarti circa degli occupati hanno un contratto a tempo indeterminato. Il 25% di tale fasce d'età lavora quindi a tempo determinato: siamo in presenza di un valore record."

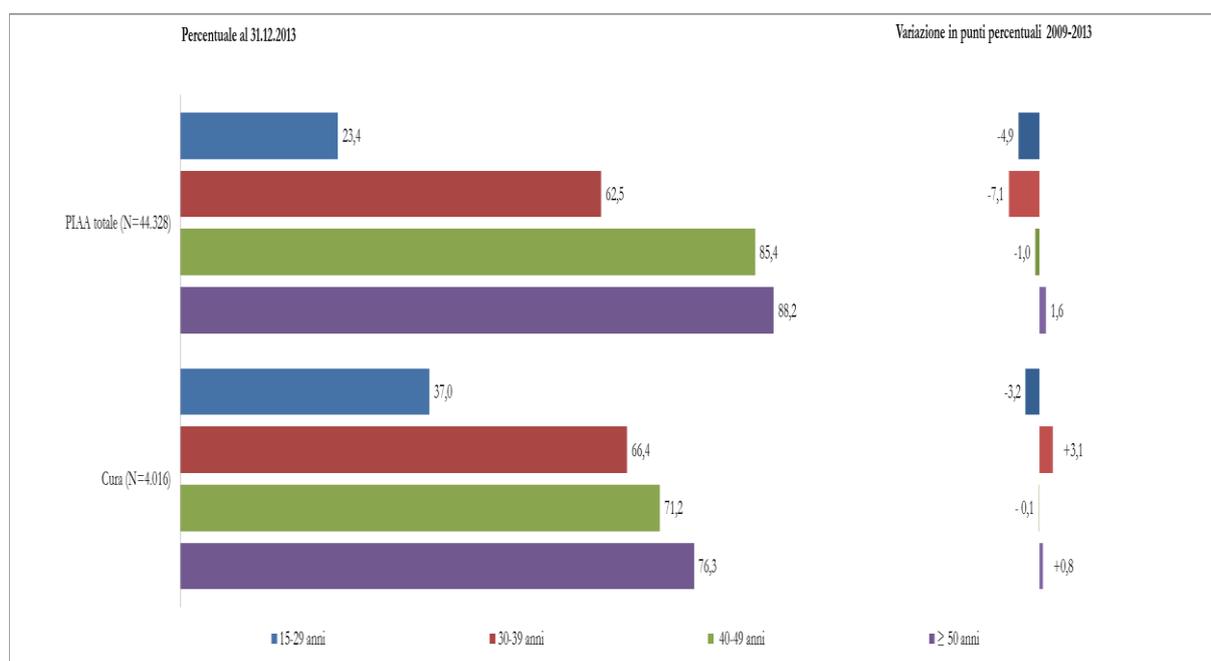
La crescente richiesta di servizi sociali ha determinato una carenza di forza lavoro qualificata per alcune figure professionali. Ciò imporrebbe alle aziende una maggiore flessibilità che si trasmette in primo luogo sugli occupati con rapporti di lavoro atipico. "Questi lavoratori sono pertanto messi continuamente alla prova", aggiunge Flarer.

Lo studio dell'Istituto Promozione Lavoratori riconosce in ogni caso al datore di lavoro pubblico altoatesino di cercare di garantire una certa continuità agli occupati a tempo determinato. Secondo i responsabili si tratterebbe tuttavia di un'impresa sempre più ardua.

### Cooperazione e rete per aumentare la qualità delle condizioni di lavoro e del servizio

L'obbligo di offrire servizi di alta qualità e di risparmiare allo stesso tempo sulle spese farebbe aumentare il carico di lavoro per gli attuali occupati. „Il rischio è che tutto ciò si ripercuota negativamente sulle condizioni di lavoro del personale. Queste grandi sfide richiedono soprattutto nuove forme di cooperazione, collegamenti in rete e una maggiore qualità del lavoro.” conclude il Presidente IPL Toni Serafini.

**Grafico: Occupati a tempo indeterminato (tempo pieno e part-time) nel pubblico impiego altoatesino e nel settore cura per fasce d'età (situazione al 31.12.2013 e variazione in punti percentuali 2009-2013)**



© IPL 2015. Fonte dei dati amministrativi: Ufficio Osservazione mercato del lavoro. Categorizzazione ed elaborazione: IPL.

Lo **studio** completo può essere scaricato dal sito dell'Istituto: [www.afi-ipl.org](http://www.afi-ipl.org)

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Direttore dell'IPL Stefan Perini (T. 0471 41 88 30, [stefan.perini@afi-ipl.org](mailto:stefan.perini@afi-ipl.org)) ed a Werner Pramstrahler, (T. 0471 41 88 44, [werner.pramstrahler@afi-ipl.org](mailto:werner.pramstrahler@afi-ipl.org)).